

Il giorno 23.4.56

Voghera tutta imbandierata

Gronchi ha inaugurato il Sacrario della Cavalleria

dal nostro inviato ULISSE CORNO

VOGHERA, 23 aprile

LA PIOGGIA torrenziale, e il freddo caduto all'improvviso non hanno impedito ai vogheresi di partecipare, con schiettissimo entusiasmo, alle cerimonie per l'inaugurazione del Sacrario dell'arma di Cavalleria, e di festeggiare, insieme, il Capo dello Stato che per la prima volta ha oggi visitato, in forma ufficiale, la provincia di Pavia. Migliaia di persone, sotto la pioggia, hanno applaudito calorosamente l'onorevole Giovanni Gronchi, il cui corteo è stato guidato, da Pavia a Voghera, da migliaia di bandiere esposte alle finestre di tutte le case lungo il percorso. Una calda manifestazione di simpatia, preparata con estrema cura dalle autorità locali, e seguita da tutto il popolo con spontaneità affettuosa.

L'onorevole Giovanni Gronchi, che aveva pernottato a Milano, in forma privata, presso la sorella, è arrivato alle nove e mezzo a Pavia dove ad attenderlo si erano raccolti, nelle sale del palazzo Malaspina, tutte le auto-

rità e le personalità della provincia: i sindaci del Pavese, i parlamentari, i magistrati, i professori dell'Università, gli alti ufficiali delle forze armate, i dirigenti delle organizzazioni sindacali e di assistenza. Ai piedi dello scalone d'onore il Presidente della Repubblica è stato accolto dal prefetto dottor Ferdinando Flores, dal sindaco dottor Alberto Ricevuti e dal presidente dell'Amministrazione provinciale, professor Giovanni Ferrari. Sorridente, a capo nudo sotto la pioggia, Gronchi ha passato in rivista un picchetto d'onore, mentre una fanfara militare suonava l'inno nazionale, e quindi, in una sala del palazzo, ha

ricevuto le autorità. Ad uno ad uno, tutti i sindaci, i parlamentari, i magistrati, i professori, gli sono stati presentati.

Alle dieci e mezzo, conclusa la solenne cerimonia, il Presidente della Repubblica ha lasciato Pavia: e il corteo, delle macchine, preceduto dalle staffette in motocicletta, s'è avviato per la strada dei Giovi verso Voghera. Dopo Casteggio, a Montebello, esso si è arrestato davanti all'ossario in cui sono custoditi i resti dei caduti italiani e francesi della battaglia del 1859. In una patetica atmosfera, nella deserta malinconia della campagna chiusa nella nebbia, sotto un cielo di piombo, qui si erano raccolti alcune centinaia di persone attorno a due giganteschi granatieri che attendevano in silenzio, reggendo una corona di alloro. L'onorevole Gronchi ha salito la scalinata dell'ossario, seguito dalle autorità, e ha reso omaggio alla memoria dei morti per il Risorgimento, stando in posizione rigida davanti al monumento.

Da Montebello a Voghera, per quattro chilometri, il corteo è stato salutato da una folla ininterrotta di uomini e di donne che applaudivano dai bordi della strada e dalle finestre imbandierate. La cittadina dell'Oltrepò pavese aveva preparato, per l'occasione, grandiosi festeggiamenti. Per iniziativa dell'Ente pro-Oltrepò, e con i fondi raccolti tra i soldati di cavalleria di tutta Italia, Voghera aveva restituito all'antica dignità una graziosa chiesetta romanica del secolo XII, Sant'Ilario, conosciuta come la « Chiesa Rossa », decidendo di trasformarla, da quell'ignobile magazzino cui era stata ridotta, nel Sacrario dell'Arma di cavalleria. Voghera ha ospitato, per decenni, reparti di cavalleria: il reggimento « Guide », il reggimento « Monferrato », e, ora, uno squadrone del glorioso « Gorizia » che in Russia, nel corso dell'ultima guerra mondiale, ha compiuto gloriosamente l'ultima carica della storia militare. Alla cavalleria, perciò, Voghera è particolarmente affezionata, e questo spiega la decisione di crearvi il Sacrario.

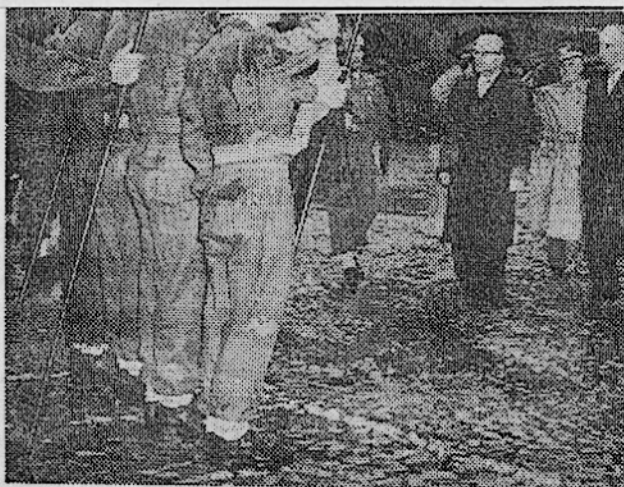
Oggi, ad assistere alla cerimo-

ciacchi hanno impedito di partecipare alla sfilata.

L'onorevole Gronchi è arrivato nella piazza del Duomo, tutta parata a festa, alle undici e mezzo. Nel tempo egli ha assistito alla messa celebrata dal cardinale (era stata prevista una messa al campo, sulla piazza, ma le condizioni proibitive del tempo l'aveva resa impossibile) e quindi, come già a Pavia, egli ha ricevuto i sindaci dell'Oltrepò in un salone del Municipio, dove, nelle grandi occasioni, prestano servizio dei valletti pittoreschi che indossano le rosse divise della Guardia Nazionale dell'epoca napoleonica.

Nel Teatro sociale, poi, l'onorevole Gronchi ha assistito ad una cerimonia nel corso della quale hanno parlato il ministro Taviani e il sindaco di Voghera, Rino Cristiani. Nella « Chiesa Rossa », infine, egli ha inaugurato il Sacrario dove ora son raccolti tutti gli stemmi di tutti i reggimenti di cavalleria, e il ricchissimo medagliere dell'Arma. Qui rendeva gli onori al Capo dello Stato il presidente dell'associazione dell'Arma, il pluridecorato generale Rossi Passavanti.

Le cerimonie si sono concluse con una solenne sfilata militare lungo il corso Garibaldi. Alle 13,45 l'onorevole Gronchi è ripartito per Milano.



Gronchi a Voghera

Il Presidente della Repubblica ha inaugurato ieri il Sacrario della Cavalleria. (In terza pagina il servizio).

nia dell'inaugurazione, erano presenti tremila «cavalieri», rappresentanti di 125 sezioni dell'associazione dell'Arma, e tutta la città formicolava di berretti neri listati d'argento o d'oro, di decorazioni che scintillavano sugli impermeabili fradici, di labari, di gagliardetti, che si agitavano nell'aria grigia, festosamente. Da Roma era arrivato il ministro della Difesa, onorevole Taviani, i Capi di Stato Maggiore della Difesa e dell'Esercito, il cardinale Piazza, ex cappellano presso un reggimento di cavalleria nella guerra 1915-1918; e da Milano erano giunti il comandante del Territorio militare, e l'intero Gorizia Cavalleria con i mezzi blindati e corazzati che ora sostituiscono i cavalli. Un'adunata spettacolosa, cui è mancato soltanto il vecchio cavallo Albino, l'unico reduce dalla guerra in Russia, pensionato dello Stato, cui gli ac-